

\_Lettera\_N\_0393

Al parroco di S. Martino Alfieri, Giovanni Battista Torchio  
Torino, 22 aprile 1859

M. to R. do e Car. mo nel Signore,

Siamo a Pasqua e per farli a bene debbo aggiustare le cose mie con V. S. verso cui sono debitore di alcune risposte specialmente riguardo al giovane Barberis. Per reciproca soddisfazione e norma le dirò che non ho fatto quanto desiderava, perché la condotta di questo giovanetto, cui ho sempre portato speciale affezione, fu sempre dubbiosa. Nello studio, nella scuola, nella pietà si tenne sempre in tale mediocrità che mai non mi diede un punto sopra cui raccomandarlo presso a persone benemerite, siccome era desiderio di V. S. , del padre, che è ottima persona, e siccome desiderava io medesimo. Questo è il motivo per cui non ho potuto appagare l'aspettazione di V. S.

In quanto al Saglietti le debbo dire che per ora non mi è possibile il riceverlo.

Perché? Perché il governo ha fatto visitare quanti soldati potrebbero dormire in questa casa in grave bisogno, il che vuol dire che da un momento all'altro posso essere al punto di dovermi fare il fagotto. Le notizie politiche di quest'oggi sono gravi e assai allarmanti.

Se verrà a Torino venga a vedermi. Ma in ogni circostanza l'assicuro che farò sempre quel che posso a suo favore.

Pregli per me e per li miei poveri giovanetti e mi abbia sempre tra quelli che si professano

Di V. S. M. to Rev. da

Aff. mo servo ed amico Sac. Bosco Gio.